

Il futuro del turismo è verde

Pubblicato: Lunedì 28 Giugno 2010



Varese vuole diventare la "**provincia verde**" ma la politica questa volta non c'entra. Si tratta infatti di turismo e della nuova vita del sistema "**Land of tourism**" che nella sua fase di rinnovamento ha scelto come strategia il lato sostenibile della nostra provincia. Lo slogan è ancora da studiare, potrebbe essere "Varese green land" oppure "Land of green tourism", poco importa, quello che invece interessa è il fatto che si sia deciso di partire dalle risorse ambientali e da un tipo di villeggiatura che, come ha spiegato **Massimiliano Serati**, professore di politica economica dell'Università Liuc di Castellanza, «al posto di consumare il territorio contribuisce a valorizzarlo. Per "green" infatti non intendiamo solo rispettoso dell'ambiente ma anche mettere in contatto il turista con le ricchezze che naturalmente sono presenti su questo territorio: **la cultura, l'arte, la storia e anche la tradizione produttiva**». L'offerta che si andrà a costruire non si rivolge dunque al turismo di massa ma alle famiglie, ai turisti stranieri e a chiunque voglia sperimentare una vacanza di qualità lontano dalle mete più gettonate.



«Vorremmo che i turisti restino nella nostra provincia qualche giorno in più – ha aggiunto l'assessore provinciale **Francesca Brianza** -. I soggiorni sono infatti solitamente brevi, di due o tre giorni al massimo. Vogliamo invece offrire dei motivi in più per restare e scoprire questa terra che di vocazioni turistiche ne ha senza dubbio più di una». Il sistema turistico, che **dovrà ottenere il riconoscimento della Regione Lombardia**, avrà come motore l'Agenzia del turismo, l'ente nato dalla provincia e dalla camera di commercio per promuovere il territorio. Ma perché il "sistema" funzioni davvero questo non basta: «Il vero rinnovamento **deve partire dal territorio** – ha detto **Paola Della Chiesa**, direttrice dell'agenzia – per questo oltre all'attività di coordinamento abbiamo voluto incontrare i rappresentanti dei comuni e avviare anche un tavolo tecnico con molti di loro. Abbiamo coinvolto e coinvolgeremo inoltre le associazioni di categoria del settore, gli enti scientifici, le università e le fondazioni».



La filosofia "slow" sarà estesa anche al turismo congressuale per il quale tra l'altro è stato ottenuto un consistente finanziamento regionale. Il programma che si è aggiudicato i fondi del bando (oltre 400 mila euro) sulla competitività delle imprese turistiche è stato proposto da un gruppo di lavoro che unisce soggetti pubblici e privati in particolare: Agenzia del turismo, Consorzio turistico della provincia di Varese, Camera di Commercio, Mo.Om hotel e Azienda Agricola Aletti Montano. «Abbiamo presentato un progetto di turismo congressuale "total green"- ha precisato Serati -. Significa che oltre ai piccoli gesti di attenzione all'ambiente come stampare i materiali del convegno su carta riciclata vengono pensate delle attività per gli ospiti volte a valorizzare le ricchezze del territorio. Ma il progetto è molto più ampio e guarda allo sviluppo, per **un investimento totale di quasi 800 mila euro**». Quale sarà il ruolo dei privati coinvolti? «Si possono definire degli imprenditori sociali – ha aggiunto -. L'azienda agricola realizzerà ad esempio dei percorsi pedonali, ciclabili e a cavallo con spazi per i bambini nell'area di Valle Luna a Varese. L'hotel invece è un caso interessante di impresa: è infatti uno dei primi sorto e realizzato interamente con materiali eco-compatibili».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it